

Altro caso di violenza ai danni del personale sanitario savonese

Indirizzata ai medici di famiglia ennesima e-mail intimidatoria

IL CASO

Luisa Barberis / SAVONA

L'ultimo episodio di violenza è di ieri: mail intimidatorie, recapitate a numerosi medici di famiglia, per diffidarli dal vaccinare le persone, anzi chiedendo di esentare i pazienti. L'episodio si somma alle sempre più soven-

ti aggressioni verbali registrate nei pronto soccorso, nei reparti, negli ambulatori dei camici bianchi. Ricorre oggi la "Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari" e Savona la celebra stigmatizzando l'ennesimo affronto verso il personale in prima linea.

«Il quadro non è bello – spiega Luca Corti, presidente

dell'Ordine dei medici di Savona - All'inizio della pandemia ci chiamavano eroi, ma sapevamo che sarebbe durato poco e che tutto sarebbe tornato come prima. Infatti, il tempo degli eroi è finito dopo la prima ondata. Poi la violenza nei confronti degli operatori è ricominciata e gli episodi sono sempre più frequenti».

I luoghi più a rischio sono i pronto soccorso: nel dicem-

bre 2021 una donna aveva perso la ragione fuori dal San Paolo e, urlando «Il Covid non esiste e della mascherina sapete cosa fare» aveva preso a calci la porta del pronto soccorso, insultato l'infermiera che la invitava a indossare la chirurgica. Anche al Santa Corona il 2021 si è chiuso con una denuncia formale, avanzata da parte di un operatore sottoposto a violenza verbale.

E c'è chi prende a botte la porta del Punto di primo intervento di Albenga per protestare contro la chiusura notturna. Di recente i medici di famiglia sono diventati un nuovo bersaglio. «Da noi, fortunatamente, non ci sono casi di violenza fisica, ma quella verbale è quasi all'ordine



Luca Corti

del giorno – spiega Corti – In quest'ultimo periodo si stanno moltiplicando gli episodi rivolti contro i medici famiglia: proprio oggi (ieri, ndr) è arrivata una lettera intimidatoria, irricevibile e vergogno-

sa. Il mittente è un fantomatico "Articolo 28", che crediamo faccia riferimento alla Costituzione, e minaccia i medici nel caso in cui facciano i vaccinatori e non esentino i pazienti. I contenuti sono molto pesanti: sta circolando in tutta Italia ed è arrivata nel Savonese. L'Ordine la condanna, ma, anche se i colleghi la cestinano, crea un clima che non va per niente bene». Per valorizzare invece il grande lavoro dei sanitari, l'Asl ha pubblicato sulla pagina Facebook i video dei vincitori di un concorso, che aveva coinvolto gli studenti di Scienze della Formazione dell'Università di Genova in un contest sulla realizzazione di video sul tema della violenza sugli operatori. —